Il *topos* del mare come luogo fluido, forma d’infinito, “antico idioma” lo definiva Borges, è centro di numerose narrazioni. Sul mare si sono avventurati i primi viaggiatori del mito, inaugurando racconti di scoperta e di fondazione con una tradizione lunga secoli. Il mare è anche luogo del limite, di separazione e di esilio. Attraverso la lettura di testi in prosa e in versi, con la proiezione di due film cercheremo di definire i contorni di questo tema di lunga durata, in cui s’intrecciano condizioni drammatiche e rappresentazioni del costume sociale; momenti di formazione individuale ed esperienze collettive.

***Testi***

Ovidio, *Tristia*

G. Verga, *I Malavoglia*

T. Mann, *La morte a Venezia*

E. Montale, *Ossi di Seppia*

A. Moravia, *Agostino*

***Films***

*Domenica d’agosto*, regia di Luciano Emmer (1950)

*La ragazza con la valigia*, regia di Valerio Zurlini (1961)

***Bibliografia***

***Letteratura comparata*, Brescia, La Scuola Editrice, 2010**

# Alain Corbin, *L'invenzione del mare. L'occidente e il fascino della spiaggia (1750-1840)*, Venezia, Marsilio, 1990.

# Vito Teti (a cura di), *Storia dell'acqua: mondi materiali e universi simbolici*, Roma, Donzelli, 2003

# Luca Bani, *La prova dell’anima. La borghesia in spiaggia nella letteratura europea tra Otto e Novecento*, Moretti e Vitali, 2012

Per le voci correlate:

Matilde Battistini, *Simboli e allegorie*, Milano, Mondadori Electa, 2002.

*Dizionario dei temi letterari*, Torino, Utet, 2010

* La bibliografia verrà aggiornata durante il corso
* Verrà preparata una dispensa